Anno VIII. — N. 330 Giovedì 28 Novembre 1878 Edizione del mattino

IL BACCHIGLIONE
CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10 — Fuori di Padova Cent. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. *An.* 20 — *Sem.* 8.50 *Trim.* 4.50 / Per il Regno 30 — 11 — 6 — / Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea / In terza » » » 40 » / Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 27 Novembre.

LETTERE POLITICHE

—oOo—

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Roma 26.

Oggi si riapre la Camera, e tanto per aiutare il lavoro parlamentare, sono annunciate non meno di otto tra interpellanze e interrogazioni. Delle tre principali conoscete il tenore, ma in verità conoscerne il tenore, è poca cosa. Bisogna addentrarsi un po' nello spirito delle persone, e nel movimento che rivelano le interpellanze.

Una è del Bonghi, e riguarda la crisi ministeriale, seguita dal rimpasto ultimo, che portò al ministero Bonelli, Brin e Pessina. Il meno singolare di questa interpellanza è che vien fatta da un uomo diventato ministro precisamente in un rimpasto, per il quale uscì dal gabinetto, se non erro, lo Scialoja, e dopo parecchie settimane di sede vacante, vi entrò il Bonghi come ministro della pubblica istruzione.

Ricordato questo fatto semplicissimo, lo scopo e la direzione dell'interpellanza Bonghi non hanno bisogno di commenti. Egli verrà a parlare di costituzionalismo, di rispetto alla Camera e di tante altre belle cose, che non ha trovato e non erano in giuoco, quando si trattò per lui di assumere un portafoglio.

Ma il Boughi è impegnato ad agire così, prima dai discorsi che tenne a Napoli col re, ai quali quest'ultimo diede una fiera risposta, dichiarando che il Bonghi ed il suo partito indarno tenteranno di trascinarlo a fare una politica contraria alla libertà; in secondo luogo da una serie di solidarietà nicoterina. Non era il Bonghi che si metteva d'accordo col Nicotera, per raccomandare al ministro dell'interno certi individui di Napoli, che la sicurezza pubblica classificava con epiteti completamente meridionali? Ed ora che il Nicotera si affanna a battere in breccia il ministero Cairoli, Bonghi è naturale che gli combatta a fianco.

Le altre due interpellanze portano il nome del Napodano e del Paternostro, e riguardano il diritto d'associazione e la politica interna. Ma e faci e rilevare che quei due nomi non son fatti per altro, fuorchè per nascondere il principale motore della macchina, che è il Nicotera, di cui i due sunnominati sono compagni indivisibili.

Da parte dei nicoterini l'interpellanza è, se volete, logica. Il loro campione, quando fu al potere manomise a man salva il diritto di tutti. Invei contro i cittadini e contro le associazioni, impedì le riunioni, venne a patti coi repubblicani, mentre ostentava di volersi tenere lontano dal loro contatto, ed arrivò man mano a quella politica sapiente che mandava i galantuomini a domicilio coatto, ed inaugurava di bel nuovo in Sicilia il regime delle bastonature e della tortura.

Ai campioni di questa politica «conservatrice» è naturale che non garbi l'indirizzo dato da Zanardelli al ministero dell'Interno nè la promessa di rispettare il diritto di riunione e d'associazione, tal quale si trova nei discorsi di Pavia e d'Iseo, vale a dire di non colpirli se non quando il loro esercizio cada sotto l'azione dell'autorità giudiziaria. Ed è per questa che le interpellanze si spiegauo, ed il loro carattere puramente nicoterino lascia sperare che avranno una fine degna del loro principio.

Non potete immaginare le abbiettezze in che il Nicotera è caduto durante gli ultimi giorni. È diventato la favola della capitale. A Napoli, fa quella guasconata dei mille salernitani, e crede di compiere una grande impresa facendo pompa della sua servilità. A Roma ha fatto anche peggio. Fu alla stazione, quando dovevano arrivare il re e la regina, s'era fitto in capo di fare da delegato di polizia, ed i suoi seguaci, una ventina s'eran prestati a far da questurini. Avevan chiuso l'adito alla stazione, e non volevano lasciar passare i deputati! Non ci volle altro che questa per capire che egli voleva trovarri solo, ed impedire l'accesso ai colleghi, perchè il re credesse ad una dimostrazione di antipatia verso il ministero Cairoli. Ma i deputati risero sul muso al delegato ed ai questurini improvvisati, e passando sul loro corpo entrarono al loro posto Dimodochè al delegato Nicotera non restò più altra risorsa che curvare il capo sino a terra, in inchini al re ed alla regina, ed ai suoi questurini volontarii quella d'imitarlo.

E questa è la gente che vuol prendere posto alla camera, e parlare di politica seria e di governo, e muovere le interpellanze che rivelano la pretesa ridicola di abbattere il ministero Cairoli nel nome di Nicotera! *Proh pudor!*

I MESTATORI

—o—

Scorrete le pagine della *Gazzetta d'Italia*, del *Fanfulla*, del *Bersagliere*, del *Piccolo*, della *Venezia*... e del *Giornale di Padova*, i giornali più furibondi d'Italia, e se volete la verità vera, leggete i loro telegrammi particolari, le loro ultime notizie, le loro corrispondenze, i loro articoli di fondo, che l'un l'altro riproduce con un mirabile accordo.

« — Il ministero si è dimesso.

« — È impossibile che il ministero non si dimetta.

« — Il re ha pregato i ministri di andarsene a casa loro.

« — L'on. Sella ha mandato due suoi fidi dall'on. Doda, per invitarlo a sloggiare, e questi si è ritirato immediatamente.

« — L'on. Nicotera ha intimato a Zanardelli di andarsene — questi non se l'è fatto dire due volte, ed è scappato a Brescia.

Gridano, sbofonchiano, chiassano fanno un rumore indiavolato; per far paura ai citrulli.

Sapete quanti sono?

Destra Minghetti e Destra Sella:	55
Gruppo nicoterino	12
Gruppo crispino	6
Totale	73

In paese sono una minoranza ancora più microscopica che alla Camera.

Basti vedere che a Venezia, nella pacifica Venezia, che è uno dei loro quartieri generali, la popolazione si raccoglie in pubblico *meeting*, per protestare la propria fede nella libertà, in Cairoli, in Zanardelli, in Doda, che valorosamente la difendono.

Chiassano, urlano, per parer numerosi — ma quanti sono! sempre gli stessi.

Non uno dei deputati della maggioranza si sgomenta — tutti si recano al loro posto per esprimere la loro fiducia al ministero.

Dei deputati veneti non un solo mancherà al suo dovere, già i discorsi degli on. Parenzo, Sani, Bernini, Alvisi, Antonibon ce lo hanno manifestato.

Un deputato temperatissimo, di Sinistra, veneto, che voleva dimettersi, appena si accorse del furore destro-nicoterino col quale si tentava di sgomentare qualche timido, si recò alla Camera, per sparare la sua ultima cartuccia in favore della libertà.

Calmatevi adunque, o mestatori della microscopica minoranza! Riservate per una migliore occasione le vostre notizie inventate.

Certo l'abolizione del macinato vi cuoce.

Certo l'estensione del voto e lo scrutinio di lista vi atterra.

Certo i giganteschi lavori pubblici di Baccarini vi urtano i nervi.

Voi comprendete che se il ministero riesce a far passare il suo programma, il partito della reazione è sepolto per sempre; epperciò tentate ogni via per impedire l'ultima catastrofe.

Ma invano! i vostri furori non commuovono che qualche vecchierella che prima di morire si pente dei suoi peccati.

Buttatevi dunque sopra al Senato imperocchè la Camera non è fatta per voi.

LETTERE FIORENTINE

—=o=—

25 novembre.

Egli è ormai fuor di dubbio: l'assassino di via Nazionale fu arrestato e vanno scoprendosi le trame di una grossa associazione, non estranea ai fatti di Napoli, di Pesaro e di Pisa. Associazione, che da molto tempo prepara piani ed armi, e che ha già gettato il guanto di sfida nella occasione dei funerali di re Vittorio Emanuele. I suoi componenti appartengono per la maggior parte alla casta dei lavoratori, ma a quella classe oziosa e dissipata che ha troppo bisogno della distruzione della società civile; nel suo piano pare sia stato addirittura fatto calcolo di un saccheggio della città. La bomba doveva in qualche modo interrogare le disposizioni del paese e la energia della *vecchia società*; in seguito alla manifestazione di queste disposizioni e di questa energia la associazione si riserbava un gran colpo.

Ed è associazione internazionalista e fiorentina; i cinquanta arrestati sono per la maggior parte internazionalisti e fiorentini; e fiorentino è pure colui che gettò la bomba: un falegname di 25 anni.

Non è confesso, ma si può asserire che è convinto; inavvertitamente egli rivela i suoi complici. Egli avrebbe lanciata la bomba dal basso all'alto da un andito oscuro e sarebbe stato coperto da un gruppo di complici che avrebbero sbarrata la porta dell'andito tenendo distratti i passanti con grida allegre e con applausi.

La bomba non fu veramente una bomba all'Orsini nè pare abbia nulla di comune con le bombe scopertesi nella fabbrica a Roma; era una di quelle piccole granate a mano che si adoperano negli assedi a difesa dei fossi e si poteva nascondere quasi del tutto nel pugno. Sebbene munita di luminelli con capsule deve essersi accesa per miccia, essendo scoppiata nella parabola molto prima di toccar terra.

La carità Fiorentina si mostra pienamente in questa luttuosa circostanza: da tutte le parti piovono somme, molte anche rilevanti, per i feriti e le famiglie delle vittime di via Nazionale. E non ho errato a calcolar cinque le vittime; oggi è morto il Gallori. Alcuni feriti sono ancora in cura.

Anche varii bambini della città si sono costituiti in comitato per soccorrere la povera ferita di 4 anni, che purtroppo si dispera salvare, e merita menzione la Ristori delle bambine, la Gemma Cuniberti, che recita alle Logge e che ha mandato 10 lire con un gioiello di letterina.

Il signor *Furfantare*.

CORRIERE VENETO

Oderzo. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

A Gorgo, comune del distretto di Oderzo, non sapremmo se più la mania o il bisogno di emigrare fu ieri la causa di disordini non lievi e che sembra non sieno cessati.

Una quarantina circa di contadini, a quanto ci si dice, si portarono alla casa comunale e con grida e con minaccie pretendevano che il Municipio fornisse loro il denaro per emigrare. — La strana pretesa dette luogo ad un tumulto che non potè essere sedato dalle persuasioni di quelle autorità locali; — dovettero intervenire i RR. Carabinieri.

Però il fermento deve sussistere tuttavia, poichè ci dicono che stamane, dietro richiesta venuta da Gorgo, partirono da Treviso un pelottone di Bersaglieri con un delegato della P. S.

Nella brutta facenda ci devono essere dei capi, degli istigatori, senza l'opera dei quali il pacifico abitante delle nostre campagne non arriva a quegli eccessi; — egli è quindi l'arresto di tali capi che si desidera e si spera venga effettuato.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta*:

Parecchi giornali anche di Roma diedero la seguente notizia:

« Il tribunale di Treviso ha condannato a due anni di carcere e trecento lire di multa il cocchiere del barone Franchetti che in pubblico espresse la sua approvazione per l'attentato di Napoli. »

A questo proposito riceviamo appunto oggi una dichiarazione, che in questo modo facciamo pubblica, del capo-cocchiere del sig. barone Franchetti, Giovani Fasano, il quale ci tiene a far sapere ch'egli è libero come l'aria e come merita d'esserlo ogni buon galantuomo, che della parola *Internazionalista* egli non conosce nemmeno il significato e che infine l'arrestato è semplicemente un contadino del prefato Barone.

Non è poi vero che questo contadino sia già stato condannato; poichè il reato essendo di competenza della Corte d'Assise, non potrà essere giudicato che nella Sessione di primavera.

Venezia. — Domenica veniva tratto dall'acqua il cadavere di certo Antonio Angeli d'anni 30 guardia daziaria. L'infelice due sere prima trovavasi di guardia sulla piroga presso Santa Chiara e sembra sia accidentalmente caduto nell'acqua, poichè trasportato il cadavere — che era senza capotto e senza calzoni — all'Ospitale, ieri fu assoggettato a perizia medica nè fu rinvenuta su di esso alcuna lezione.

Verona. — Il commendator Giuseppe Civelli tipografo di Verona riceveva dalla Repubblica francese le insegne dell'ordine delle Palme — ed il diploma di official acc. pel magnifico Dizionario in lingua italiana da lui pubblicato.

— *Riparazioni artistiche.* — Il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, volendo stabilmente provvedere ai più urgenti restauri da farsi alla chiesa manumentale dei Santi Ungario e Celso di Verona, ha ordinato all'ufficio del Genio Civile una ispezione all'interno dell'edificio medesimo dal lato dove sono la cappella dipinto a fresco dal Falconello e dal Mantegna, e la stanza con gli affreschi del Morando, per vedere se, oltre i detti lavori, ne occorra qualche altro a meglio riparare quelle preziose pitture dell'umidità, conciossiachè stia da quel lato a ridosso del muro la terra di un orto che produce continua umidità e vi sieno piantati parecchi alberi, i quali per essere troppo vicini alla parete tolgono luce e aria alla finestra della chiesa.

POESIA

—=—

Nella ricorrenza del giorno natalizio della Regina, il poeta Giosuè Carducci le dedicava la seguente poesia, stampata sullo stile dell'Odi Barbare, dal Zanichelli di Bologna, e ripetuta da varii giornali d'Italia:

ALLA REGINA D'ITALIA

Onde venisti? quali a noi secoli
si mite e bella ti tramandarono?
fra i canti de' sacri poeti
dove un giorno o regina ti vidi?

Ne le ardue ròcche, quando tingeasi
a i latin soli la fulva e cerula
Germania, e cozzavan nel verso
nuovo l'armi tra lampi d'amore?

Seguìano il cupo ritmo monotomo
trascolorando le bionde vergini,
e al ciel co' neri umidi occhi
impenetravan mercè per la forza.

O ver ne i brevi dì che l'Italia
fu tutta un omaggio, che tutto il popolo
era cavaliere? Il trionfo
d'Amor già tra le case merlate

in su le piazze liete di candidi
marmi, di fiori, di sole; e — O nuvola
che in ombra d'amore trapassi, —
l'Alighieri cantava — sorridi!

Come la bianca stella di Venere
ne l'april novo surge da' vertici
de l'alpi ed il placido raggio
su le nevi dorate frangendo

ride a la sola capanna povera,
ride alle valli d'ubertà floride,
e a l'ombra de' pioppi risveglia
li usignuoli e i colloqui d'amore;

fulgida e bionda ne l'adamàntina
luce del serto tu passi, e il popolo
superbo di te si compiace
qual di figlia che vada a l'altare;

con un sorriso misto di lacrime
la verginetta ti guarda, e trepida
le braccia porgendo ti dice
come a suora maggior — Margherita! —

E a te volando la strofe alcaica,
nata ne' fieri tumulti libera,
tre volte ti gira la chioma
con la penna che sa le tempeste;

e, Salve, dice cantando, o inclita
a cui le Grazie corona cinsero,
a cui il soave favella
la pietà ne la voce gentile!

Salve, o tu buona, sin che i fantasimi
di Raffaelo ne' puri vesperi
errin d'Italia e fra' lauri
la canzon del Petrarca sospiri!

CRONACA

Padova 28 Novembre

Indirizzo. — Pubblichiamo l'indirizzo che l'Università Padovana inviava, in seguito all'attentato di Napoli, al Re:

SIRE!

Nell'ora stessa in cui il Collegio dei Professori di questa nostra Università all'annunzio dell'abbominevole attentato contro la Sacra Vostra Persona, si raduna ancor trepido e commosso per esprimere alla M. V. i sensi dell'animo suo, non saprebbe se più indignato dell'orrendo misfatto, o esultante della scongiurata sventura, la scolaresca di questo nostro studio mossa dal medesimo affetto si affolla spontanea e numerosa sotto i nostri occhi e disfoga col più vivace accento dell'età sua calda e generosa, i medesimi sentimenti di esecrazione all'assassino, di giubilo per la Vostra salvezza, di devozione al Vostro nome, ed alla Vostra stirpe nella quale da oltre trent'anni vanno confusi e immedesimati i destini d'Italia.

Questa concordia solenne d'affetti tra insegnanti e studenti d'una medesima famiglia scolastica, nulla avrebbe in sè di straordinario e meraviglioso, se non fosse una novella testimonianza dello spirito che governa questa Università e insieme la prova più certa che il soffio pestifero di quelle dottrine, dalle quali germoglia come il più bel fiore, la pianta del regicidio e minacciano di morte le società moderne, non è ancora giunto al cuore della nostra gioventù, e che essa, appena sia lasciata ai nobili istinti dell'anima sua, non ha mestieri d'apostoli e di tribuni per scorgere chiaramente la linea retta del dovere e della virtù, e per discernere tra le multicolori bandiere che sciorinano i nomi di Patria e di Libertà, la fedele e la vera.

Nessuno di noi, nessuno in Italia avrebbe pur pensato che, scorsi appena dieci mesi dal giorno in cui salivate al trono, e calde ancora le ceneri del Vostro Padre immortale, iniziato coi più liberali auspicii il Vostro Regno, gl'Italiani dovessero tremare per la Vostra vita, e col cuore gravato da più funesti presagi, salutarvi scampato come per miracolo di Provvidenza dall'assalto di un regicida. È incredibile agli stranieri, e lo sarà ai futuri che il figlio di Colui che vive ormai nella Storia col nome di *Padre della Patria*, quel giovane Re Umberto che si conquistava nel quadrato dei Prodi, gli sproni d'oro di cavaliere d'Italia, e che oggi ancora s'abbandona con una fiducia, che oseremmo dire unica nella vita dei Principi, alle mani della più sconfinata libertà, avrebbe, sui medesimi passi del suo trionfo, incontrato un italiano così forsennato da lacerare col coltello dell'assassino il petto augusto che le lancie austriache rispettarono.

A noi non ispetta aprire processi e proferire sentenze. Se l'assassino di Carbonara Grande sia un fanatico od un sicario, se egli abbia agito per solitario impulso dell'animo suo perverso, o sia stato lo strumento prezzolato di sètte, che non sono più occulte, dirà la giustizia dei tribunali, e la Nazione impaziente l'invoca. Fino a qual punto la libertà debba andar confusa colla licenza, e l'obbligo del prevenire precorrere alla necessità del reprimere, e il diritto della legittima difesa annientarsi in faccia all'arbitrio dell'offesa diranno nella tremenda responsabilità del loro potere, i consiglieri della Vostra Corona, giudicherà il parlamento; e la Nazione ansiosa l'attende.

Incombe invece a noi cultori della scienza, chiamati a interpretare e difendere gli eterni principii della ragione e della coscienza umana ed a guidare per le vie della verità e della giustizia le crescenti generazioni, il ripudiare in nome della scienza stessa, tutte quelle inique teorie, che movendo dalla demolizione d'ogni legge e di ogni sanzione morale, conducono all'apoteosi dell'anarchia, alla santificazione dell'assassinio, alla distruzione d'ogni ordine civile al ritorno della più selvaggia barbarie.

La scienza non nega, no, alcuno dei problemi che travagliano le Società moderne, nè disconosce alcuno dei mali che affliggono le classi diseredate dalla fortuna, ma, scorta dall'esperienza, fiaccola dei suoi metodi, proclama che nulla si fonda sulle teoriche astratte, molto meno sulle ruine e nel sangue; insegna che soltanto le soluzioni conseguite colle riforme pensate, coi progressi misurati, coi miglioramenti sperimentali, sono durevoli e feconde e chiede solo alle leggi, di non essere turbata ne' suoi insegnamenti dal tumulto delle piazze e dalle congiure delle sètte, per esser certa di recare ogni giorno all'umanità, colla luce di un nuovo vero, il beneficio d'una nuova forza e d'una nuova ricchezza.

Tali, o Sire, i pensieri che il tragico episodio di Napoli, ravvivando lo zelo della nostra fede e della nostra devozione, suscitò nell'animo nostro.

Viva sempre, e imperitura, è l'eco della Solenne Parola colla quale inauguraste il Vostro Regno «Io vi proverò che le istituzioni non muoiono:» possa la Nazione sentire che non è il solo Re garante di questa promessa, e ripetere colla stessa Fede e Virtù di Casa Savoja « Sire! anche l'Italia Vi proverà che le Istituzioni non muoiono. »

Gli Internazionalisti. — Lentamente, ma anche a Padova e nella Provincia in questi ultimi sei mesi si costituì una Sezione del collettivismo anarchico. Per quanto si può sapere dessa conta circa 200 affigliati, la più parte giovani ignoranti e che limitarono finora la loro azione a discutere i vari articoli del loro credo.

Togliendoli da altri giornali che li pubblicarono liberamente, noi stampammo qualche documento di questa setta, credendo con ciò di giovare alla patria ed alla causa della libertà, poichè migliori armi per combattere le utopie dell'internazionalismo ci sembrarono i loro stessi atti; letti i quali, ogni uomo di senno sorride nell'apprendere quelle strane teorie.

La Procura del Re in Padova, con animo partigiano e col deliberato proposito di volerci far sembrare SOLIDALI con costoro, ci sequestrò, ed ottenne alla fine di mandarci alla Corte d'Assise. Noi attendiamo tranquilli il giudizio, sicuri nella nostra coscienza di aver compiuto un dovere nel render di pubblica ragione quei manifesti alto-sonanti e fatto così avvertito il paese delle intenzioni dei malfattori.

È inutile nasconderlo, ma l'internazionalismo, al cui trionfo noi non crediamo, fece dei passi trovando nel popolo derelitto proseliti non pochi. La società è malata, e invece di illuderci e sperar di guarirla o con dimostrazioni o con severe repressioni, stimiamo miglior partito esaminare la piaga e curarla coi mezzi che ci suggerisce la scienza, piuttosto che lasciarla incancrenire.

Il collettivismo anarchico poggia su questi punti cardinali:

Abolizione d'ogni governo — comunione dei beni — soppressione della famiglia — nessuna religione.

Un bello spirito disse che ciò costituisce il paradiso terrestre.

Noi che riteniamo fermamente irrealizzabili queste abberrazioni di menti inferme o traviate e che per averle rese note al pubblico ci vediamo processati, abbiamo sempre creduto come crediamo che annunciandole era più che combatterle, e far aprire gli occhi specialmente ai giovani onde non cadessero nella rete, e la loro attività ed intelligenza ponessero al servizio della patria e non al conseguimento di scopi impossibili e nefasti. Ma invece sono punite le intenzioni, e quasi ci vediamo ritornati ai tempi di Urbano.

Premesse queste dichiarazioni, che ci lusinghiamo varranno a salvarci da ulteriori sequestri, chiudiamo con poche parole sulla locale Sezione del collettivismo anarchico.

Degli addetti, per quanto si sa, i più sono spostati, pochi operai assai meschinamente retribuiti e diversi artieri senza lavoro ed in preda alla più squallida miseria.

I primi non troveranno mai rispettabili proseliti, poichè facilmente si comprende come il loro apostolato ad altro non miri che ad arrichire se stessi spogliando chi ha.

Sarebbe quindi una vigliaccheria il paventare costoro che a Padova forse ammonteranno ad un centinaio di persone senza autorità e senza intelligenza.

Pei secondi il ben inteso interesse degli industriali, e commercianti e possidenti potrà d'assai influire, migliorando le mercedi, e cointeressando gli operai stessi negli utili, finchè mutata alquanto la loro sorte alle ubbie del collettivismo anarchico mai più penseranno.

Vengono gli ultimi, cioè gli artieri privi di lavoro, e qui facciamo appello al patriottismo ed al cuore delle classi ricche perchè provvedano. Il popolo è buono, ma la fame è triste consigliera.

Più volte noi dicemmo che se manca il lavoro, bisogna crearlo, poichè nessuno ha l'obbligo di morir di fame.

Negli abbellimenti specialmente esteriori dei palazzi e delle case, i ricchi di Padova senza rovinarsi, hanno molto da fare. Vi sono centinaia di fabbricati che abbisognano di urgenti riparazioni — eseguendoli anche lentamente, molte braccia senza lavoro troverebbero una occupazione, e pei contribuenti sarà sempre minor aggravio erogare qualche centinaia di migliaia di lire in lavori, che veder ammontato il bilancio di grazia e giustizia pel mantenimento di persone carcerate.

Un ultima parola rivolgiamo al Comune — È suo vanto il dire ogni anno, civanzarono alcune migliaia di lire?

Noi invece vorremo un Comune meno ricco, e i nostri operai meno poveri. — Il bagno, il cimitero, l'acqua potabile, le case operaie sono lavori urgentissimi.

Qualche milione di debito per opere di sì grande utilità per noi e pei posteri peserà meno sulla città che questo incubo fatale dell'internazionalismo e dell'arenamento degli affari che esso produce.

Casino dei Negozianti. — Nell'assemblea tenutasi l'altra sera al Casino riuscirono candidati a consiglieri della Camera di Commercio i proposti dal comitato elettorale.

Signori: Anastasi Francesco — Cardin Fontana Antonio — Cucchetti G. B. — Furlan Antonio — Maluta G. B. — Marcon Antonio — Rocchetti Paolo — Scalfo Alessandro — Taboga Giuseppe — Tessaro Antonio — Tono Catterino (Este) — Torre Giovanni — Vason Carlo — Zanon Domenico,

Rielezioni.

E quali nuovi candidati i sig. Vianello Nicolò in luogo del sig. Ant. M. Penso che rinunciò alla candidatura.

Bertani Luigi — Breda Felice Luigi — Marchesini Alberto — Pavan Gio. fu Paolo — Piacentini Gio. fu Francesco — Vanzi ferdinando.

Appartenenti ai vari distretti della Provincia.

Venne approvato il preventivo 79.

Vennero nominati a revisori dei conti del consuntivo 78 i sig. Dazzi Giuseppe e Sanguinetti Giacomo, e rieletto a cassiere il sig. Zanon Domenico.

Riparazioni. — Sotto al portico del negozio Brigenti in piazza dei Signori esiste una pozzanghera che merita d'esser riparata al più presto possibile!

L'acqua di quel laghetto, dove presto si spera vedervi saltellare i ranocchi, proviene dalla vicina corte di S. Clemente tenuta nel massimo disordine, per il che non si sa bene se debbasi chiamarla cortile o immondezzaio.

Festa scolastica. — La presidenza del R. Liceo Ginnasio Tito Livio emanava fino da ieri gli inviti alle festa scolastica che si celebrerà il 28 corr. a mezzodì nella sala sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia.

Al discorso d'occasione letto dal prof. Liceale D'Achille Andreasi seguirà la distribuzione dei premi agli alunni.

Polizia stradale. — C'è persona che mi *prega* di *pregare* la spettabile polizia municipale di Padova ad occuparsi un po seriamente anche della nettezza e del riatto delle vie più lontane dal centro.

Per esempio la detta persona mi *dice* che *dica* alla suddetta sempre spettabile polizia municipale di percorrere un poco la via Ognissanti, — quella del Seminario Vecchio — i vicoli Paolotti — la via Zodio — l'ospedale militare — la via di Codalunga e troverà monti di spazzature, fanghiglie, immondezze tali che fanno l'indecoro della città!

Io dico queste cose per far *piacere* all'*assiduo*, ma spero ben poco, tanto più che la spettabile polizia municipale veggo che in onta ai lagni, alle domande fatte perfino in Consiglio comunale da un consigliere per la chiusura o riattamento dei cessi publici in via del Sale per la costruzione di nuovi in Prato della Valle non se ne da per intesa, per cui logicamente è obligata di lasciar sussistere tutti gli immondezzai succitati come pure certi surrogati di publica latrina lungo la via di interna circonvallazione della città.

Una al dì. — Un segretario di un paesello, prossimo a Vicenza poco tempo fa scriveva e facea circolare un avviso del seguente tenore:

« Questa mane si presenta in Co-
« mune un commesso dell'amministra-
« zione del dazio Trezza, per riscuo-
« tere la tassa *sulla macellazione dei*
« *privati*, consistente in L. 2.40 per
« *ogni capo* »

Che *quintessenza* di scienziato quel segretario! — ovvero in che liete condizioni si trovano *quei privati* se la loro macellazione si compensa a 2.40 *per capo*!

Che il *rimedio* della *macellazione* dei *privati* sia un'invenzione dei *costituzionali*?

Bollettino dello Stato Civile
del 25

Nascite. — Maschi 5. Femmine 0.

Matrimoni. — Poletto Sante fu Vincenzo, parrucchiere, celibe con Tavan Maria di Gaetano, sarta nubile.

Galli Antonio fu Giacomo, parrucchiere, celibe, con Tredese Paolina, fu Antonio, sarta nubile.

Maculan Pomponio di Antonio, impiegato, celibe con Zuliani Sofia di Gio. Batta, sarta, nubile.

Disnan Napoleone di Francesco, agente, celibe, con Polacco Bonina, fu Marco, casalinga, nubile.

Munegato Antonio di Redento, calzolaio, celibe, con Businari Maria di Giacomo, sarta, nubile.

Callegari Alessandro di Gio. Batta, falegname, celibe, con Gobbo Teresa d Felice, lavandaia nubile.

Morti. — Mazzuccato Antonio di Giacomo, d'anni 3 e mesi 9 — Piva Riccardo di Luigi di giorni 5 — Da-Riva-Tomasi Carlotta fu Lucio d'anni 71, civile, vedova — Dal Molin Ferdinando fu Antonio, d'anni 37, maestro di musica, celibe. — Bovo Carlo di Domenicoi d'anni 3 1|2.

Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti esporrà:

Gli Sfrontati. — Ore 8.

UN PO' DI TUTTO

Il processo del toson d'oro. — L'istruttoria nel processo per furto del Toson d'oro, commeso a danno di Don Carlos, è condotto colla massima alacrità dal giudice dott. Prampolini. Furono già uditi molti testimoni: sarà nuovamente udito Don Carlos, il quale ha dichiarato di essere pronto a compiere il suo dovere ed a presentarsi all'udienza, se chiamato nella sua qualità di querelante. Il generale Boet, mediante un deposito, comparirà al giudidizio a piede libero.

Scontro ferroviario. — Leggiamo nel *Caffaro* del 25 corr. — Uno scontro fra due convogli avvenne la scorsa notte nella vicina stazione di Sampierdarena. Era di poco passata la mezzanotte, ed un convoglio merci, il *celerone*, proveniente da Pontedecimo, era in viaggio per Genova.

Il vento che soffiava impetuoso la scorsa notte, aveva spento il *disco* (fanale di segnalamento) che indicava fermata; laonde il macchinista, nella ferma credenza che la via fosse libera, procedette sicuro del fatto suo. Ma pur troppo la cosa era ben diversa.

Infatti, nel tempo stesso, un'altra locomotiva trascinava dietro di sè una dozzina di vagoni vuoti, provenienti dal parco di riserva, distante circa due chilometri dalla stazione.

Erano due convogli che viaggiavano nella stessa direzione, o sopra due binarii paralelli che ad un dato punto s'incrociavano. L'oscurità della notte non permetteva ai macchinisti di scorgersi l'un l'altro. Ed è precisamente al punto d'incrocciamento che avvenne l'urto.

I vagoni si accavallarono l'un sopra l'altro; alcuni si sfasciarono, altri riportarono guasti minori. Le locomotive furono assai danneggiate.

L'ispettore cav. Lanfranchi e l'egregio capo-stazione di piazza Principe, avuta notizia del fatto, recaronsi tosto sul luogo del disastro per impartire le disposizioni opportune.

Un morto che cammina. — Il sacerdote Antonio Si..., a Milano, stava tranquillamente facendo il suo chilo sopra una poltrona accanto al focolare, quando gli venne annunziata la visita d'una persona... Introducetela, sclamò il buon pievano senza scomodarsi, sarà una pecorella smarrita che abbisogna del mio consiglio... Entrò nella stanza un uomo, certo Silvestro Graziani ebanista, abitante in via Pietro Giannone, salutato il reverendo con grande serietà gli disse: Tal quale mi vede io sono un cadavere e non posso più rimanere su questa terra, perchè il buon Dio mi aspetta nel cielo... Son venuto da lei per combinare tuttociò che è necessario pel mio funerale...

Quanto pei preti, quanto per la cera, quanto per le campane, insomma mi detti tutti i prezzi della sua tariffa funeraria... e tenga bene in mente ch'io non baderò a spese perchè desidero andare in paradiso con tutti gli onori possibili.

Il prete, ch'era rimasto a bocca aperta udendo tante stramberie, si persuase facilmente che il povero uomo trovavasi in istato di delirio, finse di assecondare le sue brame ed intanto mandò lo scaccino all'ufficio dei vigili.

Uno di essi accorse premuroso alla chiamata e con modi gentili persuase il disgraziato della necessità di disporre anche pei funerali civili e, simulando di condurlo al Municipio, lo fece entrare in una pubblica vettura e lo consegnò nelle mani degli appositi inservienti del civico nosocomio.

Il dolore straziante causato dalla morte della sposa aveva a poco a poco ridotto quel povero giovane in uno stato tanto compassionevole.

Orribile miseria. — In una cameretta strettissima d'una casa in via Torino abitavano i coniugi Carimati. Il marito è un ubbriacone: la moglie era naturalmente la vittima della vita dissipata del marito. Abbiamo detto che abitavano in una camera, ma potevamo dir canile, tantochè la moglie che era di statura molto alta, toccando un metro e 70 centimetri, non poteva sdraiarsi per il lungo nell'augusta stanzetta.

Pochi giorni sono cadde malata, e morì: e i piedi irrigiditi dalla morte, si distendevano fuor dell'uscio. Per collocarla nella cassa mortuaria si dovette trasportare nella camera d'una vicina.

E questo avviene in Milano!

Il furto dei due milioni. —

Sul processo per il furto dei due milioni e mezzo, il *Corriere delle Marche* contiene i seguenti ragguagli.

Il processo fu da soli tre giorni trasmesso dall'autorità giudiziaria di Genova a quella di Ancona la quale porterà sollecitamente a termine l'istruzione della causa. Ritiensi assai probabile che il dibattimento pubblico si farà in Ancona. I cinque arrestati sono sempre nelle carceri di Genova. Non è esatto poi ciò che dicono i giornali che il fattorino della Banca andato col cassiere e col ragioniere a portare i milioni a Genova sia sparito Nessun fattorino, nè altro impiegato è sparito. Come pure corrono molto quei giornali che asseveranno essere il furto opera d'internazionalisti quasi un anello di quella catena di misfatti che colpirono in questi giorni l'Italia.

Corriere della sera

Leggesi nel *Presente*:

Il *Fanfulla* di ieri sotto la rubrica delle notizie di provincia, contiene un articoletto sulla dimostrazione avvenuta la sera del 20 nella nostra città in occasione del natalizio della Regina, la cui provenienza non può essere dubbia; solo un giornale buffonesco poteva rendersi compiacente strumento di chi con animo basso e ribaldo tenta tutto giorno vituperare le persone le più stimate e oneste, e quanti imparzialmente apprezzano la virtù modesta ed operosa di chi senza calcoli e ciarlatanerie fa il bene senza tante vanterie e per solo *impulso di dovere, non possono* sentire per questi aretini che un supremo disprezzo.

Non difenderemo quindi l'amico nostro deputato dott. Asperti dalle derisioni e dalle ingiurie del libellista del *Fanfulla*, recheremmo offesa al carattere intemerato del nostro concittadino; solo ci limitiamo a denunciare queste ignobili arti di animi partigiani ed appassionati alla *pubblica riprovazione*.

Il processo Passanante sarà chiuso dopo che saranno uditi altri tre testimoni.

Il dibattimento alle Assisie pel Passanante è fissato *per il prossimo* dicembre.

La città di Ivrea fu costernata da un fatto tragico.

Un giovane ed una giovinetta di rispettabili famiglie, oggi, per contrasti forse leggeri, ma ad essi sembrati insormontabili, si precipitarono nel Naviglio legati assieme, per esser sicuri di morire uniti.

Ieri mattina (26) a Torino, pochi minuti prima delle ore 5, si è sentita una leggerissima scossa di terremoto.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 27 novembre

Sono convalidate le elezioni del 1. collegio di Torino, del II. di Bologna di Bobbio, Lanurei, Lodi, Clusone e Camerino.

Il Presidente dà comunicazione di una lettera del nostro Ministero degli esteri, pel quale venne trasmesso il telegramma ricevuto dal Ministro del governo di Spagna presso la Corte d'Italia, in cui il ministro degli esteri di Spagna partecipa le felicitazioni del Senato e le calde dimostrazioni della Camera di quella nazione per la salvezza della vita del Re d'Italia. Il Presidente soggiunge che, se la Camera crede, egli si farà un dovere di esprimere al Senato e alla Camera di Spagna i suoi vivissimi ringraziamenti, pur notando che la Camera non essendo riunita quando fu commesso l'attentato contro la vita di Re Alfonso, essa non ebbe modo di esprimere i sentimenti di orrore che provò in quella dolorosa circostanza.

La Camera consente unanime.

Procedesi alle votazioni per la nomina di un commissario del bilancio e sopra il progetto di legge i cui articoli furono approvati ieri. Il progetto risulta approvato.

Proseguesi la discussione generale della legge diretta ad abolire alcuni dazi di esportazione.

Plutino *Agostino* e *Incagnoli* ragionano in sostegno della legge, rispondendo alle obbiezioni di *Luzzati*. Entra nell'aula il Ministro dell'interno, e, poichè il Presidente del consiglio ha fiducia di poter recarsi alla Camera martedì, consente che le interpellanze ed interrogazioni loro rivolte abbiano luogo in tale giorno, e così resta stabilito anche per quelle dirette al Guardasigilli.

Riprendendo poi la discussione, il relatore *Nocito* ed il Ministro delle finanze rispondono alle obbiezioni state sollevate da *Perazzi* e *Luzzati* contro la legge proposta.

Il ministro soffermasi specialmente a dimostrare assolutamente esagerate le conseguenze previste ed infondati gli allarmi suscitati riguardo allo stato della nostra finanza, e dimostra anzi l'equità e l'utilità delle abolizioni proposte e l'impossibilita che indeboliscano menomamente la nostra finanza. Respinge pertanto la sospensione della legge domandata da *Perazzi* e *Luzzatti*, dicendo non essere alieno a preferenza dal consentire il rinvio della deliberazione fino a dopo l'approvazione dei bilanci di prima previsione pel 1879.

Date quindi alcune spiegazioni personali dal *Luzzatti*, dal ministro delle finanze, da *Perazzi*, e dal relatore, ognuno dei quali insiste negli argomenti addotti pro e contro la legge, chiudesi la discussione generale e passasi a trattare l'articolo unico del progetto, che viene approvato per alzata e seduta.

Procedesi infine allo scrutinio segreto sopra esso progetto, che riporta voti favorevoli 126, contrari 120, e quindi viene approvato.

SENATO

Seduta del 27 novembre

Dietro proposta di *Vittelleschi*, *Pepoli* acconsente a differire la interpellanza circa il rifiuto dell'*exequatur* all'arcivescovo di Bologna, pregando *Conforti* ed assumere nel frattempo nuove informazioni.

Conforti acconsente ad assumerle.

Approvanzi otto articoli del progetto sul Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari.

Corriere del mattino

A Osimo, l'altra sera è stato proditoriamente colpito a tergo dal pugnale dell'assassino il signor Filippo Scortichini mentre dal Caffè Nazionale si recava alla propria abitazione che trovasi pochi passi di distanza.

Egli quasi subito spirava nella sua abitazione ove tosto venne trasportato; fin qui si ignora l'autore di sì orribile delitto.

Non si tratta di un omicidio politico: *risulta invece che il signor* Scortichini fu ucciso per *vendetta privata*

L'*Adriatico* ha da Roma, 27:

Il Consiglio dei ministri incaricò gli on. Conforti e Pessina di interrogare i più autorevoli giureconsulti sulla competenza del Senato a giudicare del regicidio.

Il *Diritto* smentisce che l'onor. Conforti abbia presentate le sue dimissioni.

La *Ragione* ha da Roma 27:

Il senatore Brioschi presentò la sua relazione sulle condizioni del Comune di Firenze agli onorevoli Zanardelli e Doda.

Fu ricattato nelle vicinanze di Caserta il proprietario Adinolfi. Chiedonsi pel riscatto novanta mila lire.

Si tratta d'un accordo fra i nicoterini ed i crispiani a danno del ministero.

Produsse molta sensazione l'interpellanza presentata da Crispi insieme a 18 deputati di sinistra sulle condizioni della sicurezza pubblica.

La situazione è incerta. Le coalizioni sono ibride.

— La situazione pericolosa attuale si manterrà inalterata tutta la settimana, e si risolverà secondo la discussione delle interpellanze.

Cairoli è fermo a *sostenere* la solidarietà con l'on. Zanardelli.

L'on. Depretis è in trattative coi dissidenti.

Abbiamo da buona fonte che il *meeting* di Venezia ha fatto ottima impressione nei nostri circoli parlamentari specialmente ai deputati di Sinistra che si erano lasciati cogliere dal panico con tanta arte suscitato ed esagerato dalla Destra.

Si può smentire che Depretis ed altri amici abbiano consigliato il ministero a dimettersi prima che si discutano le interpellanze.

Leggesi nella *Riforma:*

Convocata dall'on. Fabrizi, si era riunita nella sala della Giunta delle elezioni, la maggioranza.

Erano intervenuti più di settanta deputati.

Non ritenendo però sufficiente questo numero, la riunione è stata rimandata.

L'on. Fabrizi dichiarò che molti non erano intervenuti ad una riunione della maggioranza, ma sarebbero venuti a una riunione della Sinistra. Avrebbe quindi quanto prima convocata tutta la Sinistra.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRIESTE, 26. — Il consiglio municipale fu sciolto. A Baja-Muggia la barca italiana *Carmela* contenente circa 400 barili di petrolio incendiossi.

MADRID, 26. — L'*Epoca* dice che l'Europa non può tollerare nel diritto d'asilo che la Svizzera accolga anarchici.

VIENNA, 26. — La *Corrispondenza Politica* dice che Sawfet promise al ministro greco che i delegati turchi per la rettifica della frontiera si nomineranno entro la settimana. Midhat giunse a Bairut. Ferikauf fu nominato governatore dell'Albania. Il principe di Rumenia è giunto a Braila. Il passaggio delle truppe Rumane sul Danubio durerà tre giorni.

ROMA, 27. — La giunta municipale pubblicò un manifesto ove dice che il re incaricolla di interpretare i suoi sentimenti verso i romani, soggiungendo di sentire nel suo petto un cuore che batte unisono con quello del popolo.

ROMA 27. — S. M. il Re si recò stamane alla Consulta per far visita al presidente del Consiglio tuttora obbligato a letto dalle condizioni della sua ferita. S. M. si trattenne con Cairoli quasi due ore.

PARIGI, 27. — Notizie di Spagna annunziano che il governo prese dappertutto misure preventive, temendo disordini. Quesada riprese il comando dell'esercito del nord.

BUKAREST, 27. — Apertura delle Camere. Il Messaggio del Principe constata che le potenze limitrofe hanno diggià nominato i rappresentanti diplomatici nella Rumania, e dice che tutte le potenze seguiranno questo esempio, quando le Camere tolgano dalla costituzione il principio dell'ineguaglianza politica per causa di religione. Il Principe annunzia i progetti pel miglioramento dell'esercito e per la congiunzione ferroviaria colla Dobruscia.

COSTANTINOPOLI, 27. — Lo Czar ordinò che i russi restino nelle posizioni attuali finchè tutte le difficoltà saranno appianate.

BUKAREST, 27. Dicesi che tre nuovi corpi russi sieno destinati alla Bulgaria. La maggior parte dello stato maggiore russo lasciò la Rumania.

ROMA, 27. — Il Re ricevette i signori Bersezio e Roux che gli presentarono l'indirizzo dei torinesi. Il Re mostrossi soddisfattissimo ed incaricò i delegati di ringraziare cordialmente i torinesi.

LONDRA, 27. — Il Libro Azzurro sullo Afganistan sarà pubblicato domani.

Lo *Standard* ha da Berlino che il governo, in seguito al ritorno dell'imperatore, propose di dichiarare in stato d'assedio Berlino ed i dintorni. Lo *Standard* ha da Lahore che fu annunciata ufficialmente l'occupazione di Datka e Pishim. Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che Loftus domanderà spiegazioni circa il discorso fatto da Hauffmann consegnando la spada per l'Emiro. L'ambasciata russa di Cabul recossi ad Herat.

Il *Times* ha da Pest che Schuwaloff fu incaricato di proporre alle potenze l'occupazione comune della Turchia dopo la partenza dei russi. La Francia e l'Austria non favoriscono il progetto.

ROMA, 27. — Il *Diritto* dice che la notizia della dimissione di Conforti è interamente infondata. Oggi vi fu consiglio di ministri. Conforti e Pessina furono incaricati di conferire con eminenti giureconsulti intorno alla competenza del Senato a giudicare come Alta Corte di giustizia l'attentato di Napoli. Il re mandò 1 re 3000 per soccorrere le vittime della bomba di Firenze.

BUDAPEST, 27. — La Camera approvò il progetto per l'indirizzo della maggioranza come base della discussione speciale.

ANTONIO BONALDI *Direttore*
ANTONIO STEFANI, *Gerente respons*

Inserzioni a Pagamento

SOCIETA'
D'ASSICURAZIONI "Danubio"
IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un *Capitale Sociale di*

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. *oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da* **fuoco, fulmine** *ed* **esplosione**; 2. *oggetti mobili pel* **trasporto** *per acqua e terra*; 3. **Capitali e rendite sulla vita dell'uomo** *tanto pel caso di* **vita** *che di* **morte.**

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa **trent'anni** alla **Provincia di Padova** vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L.	2.500,000 —
Riserva premj: Ramo incendj	»	953,138 90
— Trasporti . . .	»	85,507 95
— Vita e vitalizii .	»	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti .	»	47,257 50
— Trasporti pendenti	»	133,977 50
— Casi di morte pendenti	»	18,250 —
Fondo di Riserva Capitale . . .	»	363,561 75
Totale	L.	8.314,963 42

Annuo introito premj circa . L. 6.450,000 —

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come *Agenti principali* per la Provincia di Padova, prima il sig. **E. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'*Avvocato Signor*, **dott. Angelo Wolff.**

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in **Milano** sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra Via Morsari, N. 1118 in **Padova.** (1828)

AVVISO

Il parrucchiere **Bulgarelli Antonio** in via Bò, si onora di avvertire che sopra il proprio negozio tiene un laboratorio per confezione camicie da uomo con relative tele sì bianche che colorate.

La modicità del prezzo, la regolarità e precisione del lavoro, lasciano al soprascritto sperare di vedersi onorato di numerosa clientela. (1852)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

La Fabbrica Cappelli
DI
GIUSEPPE INDRI
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di **seta, a cilindro** ora di gran moda, come di **feltro, gibus, di tibet** per società, **berretti** ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1704)

Borgo Codalunga N. 47159.

Una cosa interessante

L'annunzio di fortuna di **Samuel Heckscher** senr. Amburgo che si trova nella quarta pagina del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annunzio d'oggi.

AVVISO

Si previene che in questa Città, *Riviera S. Sofia*, al Civico Numero 3111 a sinistra trovasi aperto un Magazzino di **LEGNA FORTE da fuoco** di ogni qualità ai seguenti prezzi posta al domicilio.

Ridotta ad uso stufa al Quint°	L.	3.50
Per uso cucina	»	3.20
Tonda di monte	»	3.75
Fassi di monte al cento . .	»	12.—
Detti bianchi	»	9.—

(1831

Fiaschetteria
TOSCANA
Piazza Garibaldi N. 1214 A
vicino l'Albergo della Stella d'Oro
PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, soprafine ed extra.

Deposito principale Aque delle *Tamericci* di Montecatini e del *Tettuccio.*

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguiscono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

PER LEZIONI
o
Ripetizioni d'Italiano, Latino
Greco e Tedesco
Rivolgersi Via Leoncino N. 939
(1853)

DENTISTA
DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, **Via della Stufa, N. 3273.** Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a **S. Marcello.** (1625)

D'Affittare
od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotte, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhàn, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8; 2 1|2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere ed in scattole di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.: per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dette in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa **Du Barry e C. n. 2,** (limited) **via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova *Roberti Ferdinando,* farmacista al Carmine, 4497 - *Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni,* farm. al Pozzo d'Oro - *Pertile Lorenzo* farm. succ. Lois. (1821)

Medaglia di prima classe e Diploma d'onore

ALL'ESPOSIZIONE DI FILADELFIA 1876

Un nuovo prodotto DELLA NATURA **VASELINA** **Un nuovo prodotto** DELLA NATURA

specialità ad uso medicinale, farmaceutico ed igienico

Fabbricata dalla compagnia CHESEBROUGH di New-York

FARMACIA DI FAMIGLIA INDISPENSABILE PER OGNI CASA

È una sostanza oleosa, spessa, che si presenta come il burro e la gelatina. — Essa è assolutamente pura, non si ossida, nè si cristallizza, mentre resta inalterata sotto l'influenza dell'aria e non va soggetta a rancidità. — Come medicinale è superiore a tutti gli altri *ammollienti*, e possiede ad un massimo grado tutte le proprietà medicatrici ed igieniche.

Rappresentante per l'Italia **G. Baumgarten**, *Milano, via Monte Napoleone,* 32

Si spedisce gratis il trattato sulla Vaselina, e l'elenco dei diversi farmachi preparati colla stessa, per geloni, per malattie dei bambini, infiammazioni in genere, reumatismi, emorroidi, ecc.

Pomate, Cold Cream e Saponi alla Vaselina (1842)

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA FONTE FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima instituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza dei 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un paralello tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di *ferro* e di *gas acido carbonico,* **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.** (1668)

Prof. *Ferdin Colletti* - Dott. *A. Barbò Soncin,* Edit. e Compil. - Dott. *A. Garbi,* Ger.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

GOTTA E REUMATISMI

Il **Metodo** del dottor **LAVILLE** della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e di una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei Principi della Scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà a gratis dai nostri Depositari. — Esigere la marca di fabbrica ed il *nome di J. Yincent, farmacista della scuola di* Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato. — Deposito in Milano da **A. Manzoni** e **C.**, via della Sala N. 16. — In Padova, farmacia *Kofler* successore *Beggiato.*

DIGESTIVO-ABRIC

Signor ABRIC, farmacista a Lione

Sono lieto di parteciparvi che ottengo tutti i giorni dei magnifici risultati dall'uso del vostro **Digestivo-Abric** negli Ospedali, non meno che nella mia particolare clientela, contro le malattie di stomaco, le cattive digestioni, le acidità, le inappetenze, i mali di cuore, le gastralgie, ecc. ecc.

La dosa opportuna è di una presa prima di ciascun pasto, e 7 od 8 pastiglie negli intervalli.

Poncet. Dottore laureato della Facoltà di Lione, Medico d'Ospitali.

Prezzo: scatola di prese **L. 2 50**
» » pastiglie » **3 00**

QUINA-ABRIC

farmacista chimico a LIONE

Ciascheduno può colla massima economia, prepararsi da sè istantaneamente *un litro di Vino di China* semplice, perfetto, colla spesa di sole **L. 2.—** e *un litro di Vino di China ferruginoso* con sole **L. 2.75.** — Esigere il vero nome e le due medaglie.

Questi prodotti del sig. ABRIC, farmacista a Lione, sono vendibili in Italia presso il deposito generale **A. Manzoni** e **C.** in Milano, via della Sala, 14 16 e in Roma, via di Pietra, N. 90.

In Padova nelle farmacie *Luigi Cornelio — Pianeri — Mauro e C.* (24)

Guadagno even. principal 375,000 Marchi. ANNUNZIO DI FORTUNA ☞ I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Prima estraz. 11 e 12 dicembre

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7 Milioni 790,000

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 82,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il **1.o** *guadagno* principale even. di **375,000** marchi, poi marchi **250,000, 125,000. 90,000, 60,000, 50,000, 40,000, 36,000, 3** volte **30,000, 1** volta **25,000, 6** volte **20,000, 15,000, 1** volta **12,000, 24** volte **10,000, 2** volte **8,000, 3** volte **6,000, 31** volte **5,000, 61** volte **4,000, 4** volte **3,000, 304** volte **2000, 3** volte **1500, 10** volte **1200, 502** volte **1000, 621** volte **500, 37** volte **300, 675** volte **250, 40** volte **200, 36** volte **150, 22850** volte **138, 10** volte **135, 1950** volte **124, 75** volte **120, 4** volte **100, 3450** volte **94, 3950** volte **67, 35** volte **50, 3950** volte **40, 3950** volte **20** marchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La **prima** estrazione di guadagni è **ufficialmente** fissata ai

11 e 12 Dicembre a. c.

ed il lotto originale intiero a ciò costa solo . . . . **8** lire ital. in carta
1|2 lotto originale solo . . **4** lire ital. in carta
1|4 lotto originale solo . . **2** lire ital. in carta

ed io spedisco questi **lotti originali garantiti dallo Stato** (non promesse difese) **anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare,** più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me **gratis** col **lotto originale,** anche il **prospetto originale,** munito del **sigillo dello Stato** e **immediatamente** dopo l'estrazione **la lista ufficiale** senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

☞ *Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.*

☞ *Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere in tutta fiducia i loro ordini a*

Samuel Heckscher senr.,

BANCHIERE E CAMBISTA, **Amburgo.** (Germania). (1835)

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali 50 malati da più di 10 anni, 60 de 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato ottenuto diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccelenza i distinti medici Solari, Ferrand ✻, Bernard ✻, Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Padova nelle farmacie LUIGI CORNELIO, KOFLER successore BEGGIATO. (3)

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire **4.00.**

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In Padova *deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.*

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. **6.00** — Deposito generale *Seguin,* 3, R. Huguerie, *Bordeaux.* — Deposito esclusivo per l'Italia presso **A. Manzoni e C.,** Milano. — Vendita **in Padova** nelle farmacie *Luigi Cornelio, Kofler* successore *Beggiato* e dal profumiere *Giuseppe Merati.* (13)

Padova. Tipografia del *Bacchiglione Corrierneto* Via Pozzo Dipinto N. 3837.